

Inaugurazione! Nuova sede per il MIAI di Rende



Tra venerdì 21 e sabato 22 marzo 2025 apre finalmente al pubblico la nuova sede del Museo Interattivo di Archeologia Informatica (MIAI)!

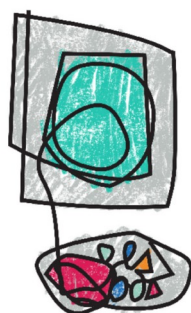
Dopo lo stop imposto dalla pandemia e dopo un complicato trasloco, siamo finalmente in grado di inaugurare la nostra **nuova esposizione permanente** – fresca di allestimento!

Gli ultimi 5 anni di chiusura al pubblico dell'esposizione ci hanno visti impegnati in numerose attività divulgative, educative e di ricerca. Contemporaneamente abbiamo portato avanti i lavori di adeguamento della nuova sede e di allestimento della nuova esposizione, divertendoci ad arricchirla con **opere di arte visiva ed installazioni multimediali a tema**, realizzate appositamente per i nuovi spazi.

Il museo comprende centinaia di reperti di informatica storica risalenti fino agli anni '60, tra mastodontici mainframe, una timeline di personal computer, workstation professionali, arcaiche console giochi, periferiche hardware di ogni genere e una nutrita biblioteca con documentazione tecnica, manuali e letteratura scientifica.

Una parte significativa della collezione museale è stata raccolta sul territorio, dai depositi dei dipartimenti dell'UniCal e dei CNR, dai locali abbandonati degli ex consorzi CRAI e CUD, da vecchi negozi e imprese che hanno attraversato l'evoluzione della tecnologia nella nostra regione. **Questo patrimonio è stato raccolto in più di vent'anni, ed è ora nuovamente visitabile in una esposizione notevolmente ampliata rispetto al passato.**

Come sempre, i visitatori sono incoraggiati ad interagire con tutte le macchine, restaurate con cura e funzionanti, sperimentando con sistemi operativi esotici, antichi software, videogiochi primitivi e interfacce retrò.



MIAI

Museo Interattivo di
Archeologia Informatica

Inaugurazione nuova sede e mostra permanente

venerdì **21 marzo** e sabato **22 marzo 2025**
edificio **ex-CUD** - via C. B. Cavour 4, Rende

Tutto questo è stato possibile **grazie al coinvolgimento di una comunità più ampia**, che oltre all'Associazione Culturale Verde Binario ETS (creatrice del MIAI), comprende la storica collaborazione con il **"Museo dell'Informatica Funzionante"** (MusIF) di Palazzolo Acreide (SR), con cui condividiamo la visione di *un museo unico, articolato in due sedi in un percorso espositivo transregionale*; con la vibrante community di [HackMeeting](#), in cui vivono numerose realtà affini alla nostra; con **le volontarie e i volontari del Servizio Civile Universale**, che spesso hanno continuato ad aiutarci ben oltre l'anno di servizio, entrando a far parte dell'Associazione; grazie a tutte le persone che individualmente ci hanno dato una mano, anche solo in un'unica occasione.

Il **"nuovo" MIAI si trova a Rende, all'interno dell'edificio "ex-CUD": un reperto esso stesso, un esempio di archeologia post-industriale** che si presta alla perfezione alla nostra visione di recupero e riuso. [La vicenda stessa del "Consorzio per l'Università a Distanza" \(CUD\)](#) è per noi particolarmente interessante. Il progetto di una università tecnologica nata negli anni '80, che forniva servizi di educazione innovativi (audiovisivi, software, videotel), la sua ascesa grazie a ingenti fondi pubblici e il suo declino legato a dinamiche politiche contraddittorie, ci riguarda da vicino come studiosi della storia della tecnologia e come cittadini.

Nel riqualificare gli ambienti che oggi ospitano il museo, abbiamo salvato dal macero buona parte della documentazione storica del CUD, che è possibile consultare oggi nella nostra biblioteca. Anche parte degli arredi originali sono stati recuperati, valorizzati e sono ora parte integrante della nostra nuova sede.

I locali, oggi di proprietà dell'Università della Calabria, sono stati concessi in comodato d'uso gratuito all'interno di un percorso che ha visto il MIAI contribuire sin dal principio, come unico museo esterno all'UniCal, alla costruzione del [Sistema Museale Universitario \(SiMU\)](#). Un riconoscimento a una iniziativa culturale nata proprio dall'impegno delle studentesse e degli studenti, e che oggi custodisce nella propria collezione una cronistoria delle macchine per il calcolo automatico in dotazione all'UniCal nel corso della sua esistenza.

Il MIAI è un **bene comune**, un **luogo di vita e di ricerca**, una **"capsula del tempo"** sospesa tra passato e futuro in cui è possibile conoscere e studiare l'oggetto più rappresentativo della contemporaneità.

L'elaboratore elettronico in ogni sua forma, dai vecchi enormi mainframe fino ai recenti smartphone, è la protesi definitiva del cervello umano. Una straordinaria chiave di lettura del nostro tempo, particolarmente adatta per ripercorrere la storia della vertiginosa evoluzione tecnico-scientifica dell'ultimo secolo e a raccontare le vicende umane.